

# Comaschi al meeting di Rimini Tutti all'arena per l'innovazione

## L'esperienza

Mazzone ha partecipato a 39 meeting su 39  
Ha guidato una delegazione con tanti imprenditori

«Allora noi ragazzi facevamo le pulizie», dice Mazzone. Ora è tornato da presidente. Identico lo stupore.

In una settimana di fuoco incrociato via social, dove tutto e il contrario è stato postato, la manifestazione che esprime Comunione e Liberazione, inaugurata domenica e in conclusione oggi, si è come "chiamata fuori". Il clima, riconosciuto dai più, era di pacata cordialità, ma anche carico di responsabilità, non è a questa che si abdica, né c'è la tentazione di aspettare che passi la nottata. Si è voluto, semplicemente, rimettere al centro la sostanza della realtà.

«Si è parlato di tantissimi temi importanti e di attualità, non in teoria, ma come esperienze di vita - ha spiegato Marco Mazzone -

ne - emerge con forza che il cambiamento è in uno sguardo diverso sulle cose: non sono le pretese o le accuse fine a se stesse, né la disputa sulle colpe, quello è il vuoto. Il discorso sulle responsabilità ha senso rispetto a quello che ti muove nella costruzione del bene comune. Da una parte c'è il populismo e dall'altra la possibilità di ricostruire».

Giovedì all'invito di Marco Molinari, direttore Cdo Como, hanno risposto una ventina di imprenditori, alcuni accompagnati dalla famiglia. Si sono incontrati nell'arena dedicata all'innovazione, con loro anche industriali dell'associazione toscana e di Lombardia sud est.

Tra i comaschi: Pino Sorbini di Enervit spa, Cippà Trasporti di Chiasso, Attilio Briccola per Bric's, Simona Frigerio di Impresa Frigerio, Mediadream Academy, Leonardo Mormandi di Geneco Group, Anacleto Pensotti di Pergo.uno di Cantù. «In tutto si era una cinquantina - ha raccontato Molinari soddisfatto

- abbiamo trascorso la giornata secondo il programma e vissuto la ricchissima proposta del Meeting. L'occasione informale e il momento conviviale del pranzo hanno aiutato una condivisione di idee, esperienze. A tavola abbiamo aggiunto delle sedie tanto eravamo numerosi, è stato un bel momento di confronto e di scambio tra aziende e c'è stata una buona intesa anche con gli imprenditori di altre regioni. Fare rete è avvenuto di conseguenza. Chi non era mai stato a Rimini si è mostrato ancora più entusiasta e si è colta l'occasione per vivere quel momento come occasione per ripartire con uno spirito rinnovato».

Nella mattinata è stata visitata l'area che ospita start up sulla realtà virtuale e sulla robotica, accompagnati nientemeno che da un robot. Spunti importanti per essere introdotti nel mondo dell'industria 4.0. Nel pomeriggio ancora tecnologia nell'incontro con il presidente Cdo nazionale Bernhard Scholz.

Tra le diverse mostre del Meeting, i comaschi hanno visitato quella su Brunelleschi, di cui si è detto meraviglie. «Siamo rimasti impressionati dai ragazzi volontari - ha concluso Molinari - sono un aspetto che dà speranza. Il giovane studente che ci ha accompagnato alla visita della mostra sulla cupola del Duomo di Firenze era quasi commosso per l'ammirazione». Troppo facile e doloroso il confronto con chi costrui in modo geniale, meraviglioso per bellezza e ammirabile per soluzioni tecniche. Ci vuole appunto un'occasione così per mettersi in auto, per quasi 400 km e un po' di code, e fidarsi di qualcuno che ti aiuta a guardare con spirito nuovo. Lo ha detto un imprenditore a Marco Mazzone, a fine giornata, «se non mi avessi invitato con un po' di passione non avrei visto, non mi saprei reso conto che qui si respira aria di responsabilità costruttiva».



La delegazione comasca e lecchese al Meeting di Rimini



Peso:30%